

Editoria d'arte: "Gli Ori" di Prato

Autore: Redazione TK
data: 15.02.2008



E' tutto "oro" quel che luccica

Nel panorama alquanto vivace dell'editoria d'arte, accanto a sigle ormai "storiche", quali Electa, Skira, Mondadori, ecc..., un'attenzione particolare merita l'editrice "Gli ori" di Prato, che ha abbracciato alcune aree di grande interesse, come la speculazione sul rapporto tra "arte pubblica e progetto urbano", sfociata nel progetto "Contatto al museo". Com'era prevedibile il primo volumetto è stato riservato al camminamento nei "Cantieri Peccioli" (fra gli artisti c'è anche il tarantino Nicola Carrino ma da anni emigrato nella capitale), mentre il successivo impegno è stato la conoscenza dei Musei Senesi. Una sorta di sfida, quella dell'editrice de "Gli ori", ribadita in presentazione come quella di "suscitare maggiore attenzione e consuetudine da parte di un pubblico eterogeneo verso i musei (e i luoghi della cultura in genere), proponendoli, oltre che per il loro ruolo istituzionale, come spazi di incontro e discussione". Un percorso intrigante per pluralità culturali, percorrendo San Giovanni d'Asso (Museo del Tartufo), Pienza (Museo Diocesano), Poggibonsi (Cassero della

Fortezza), Buonconvento (Museo della Mezzadria), San Gimignano (Conservatorio di S. Chiara) e Asciano (Palazzo Corboli). Tanto per esemplificare il primo incontro vede protagonisti il pluriapprezzato A.B.O. (celebre acronimo di Achille Bonito Oliva) e l'artista Enzo Cucchi, impegnati a scambiarsi battute, giudizi, sospensioni di merito, spesso provocatorie, come il botto finale a sigla ABO: <>. Tutti gli appuntamenti hanno al loro interno specificità diversificate dove tutte inglobano un modo di avvicinamento all'arte contemporanea, da fruire attraverso nuovi approcci, in primis quello di fare apprezzare i luoghi destinati alla sua conservazione e diffusione, con un processo emozionale e sensoriale di più immediata presa di conoscenza e coscienza. Queste pubblicazioni dell'editrice pratese ben raggiungono lo scopo, per la fruibilità del formato, per la godibilità delle immagini e la trasparenza dei testi, il tutto armonizzato in una veste di pregevole fattura grafico-editoriale. Ma gli obiettivi dell'editrice "Gli Ori" abbracciano anche monografie dedicate ad artisti contemporanei di altissimo livello e progetti elaborati come la "Short Stories" nella quale sono coinvolti un artista, Mimmo Palladino, e due architetti: Doriana e Massimiliano Fuksas, coinvolti autonomamente e dissimili :<>. D'altissima cognizione l'analisi critica di Francesca Pola, che si è misurata con la storia intellettuale ed umana di un artista complesso e completo come Toti Scialoja. Un testo esemplare in tutti i sensi, che non si risparmia in approfondimenti, richiami, intuizioni, parallelismi, per stabilire ed intrecciare i nessi fondamentali di un'avventura artistica che si è stagliata a tutto tondo per l'intero periodo della seconda metà del XX secolo. Tentarne qui un parziale abbozzo equivarrebbe a mutilare la preziosità delle sollecitazioni intuitive, per cui è preferibile consigliarne la lettura a chiunque ami l'arte; una lettura, peraltro, resa godibilissima da immagini a tutto campo e

felicemente espresse nelle loro valenze espressive e materiali. Una monografia ben riuscita.

Angelo Lippo